

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1880

dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n° 3212 (Spese fisse) lire 15,500.

Capitolo 53. Riduzione e sistemazione di alcuni locali dell'ex-convento della Minerva; senza stanziamento.

Capitolo 54. Restauri al tetto del duomo d'Orvieto, lire 22,311 11.

Capitolo 55. Fabbriato del Collegio Romano, lire 20,000.

Capitolo 56. Trasporto in Italia delle ceneri del compianto senatore De Filippi, lire 7,000.

Capitolo 56 bis. Collegio Longone di Milano, lire, 20,000.

Capitolo 56 ter. Istituto internazionale per l'unificazione ed il perfezionamento del metro, L. 6,781 20.

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore. — Capitolo 57. Roma, Scuola d'applicazione degli ingegneri, lire 20,000.

L'onorevole Bonghi propone un capitolo 57 bis del tenore seguente: *Università di Roma - Per l'installazione d'istituti scientifici e nuovi locali a Panisperna, lire 20,000.*

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. Mi basteranno quattro soli periodi, non uno solo (*Si vide*), per fare quattro brevi domande all'onorevole ministro, sulle quali chiedo risposta; anzi, se questa mi fosse stata data prima, non avrei ora chiesto di parlare.

La prima è la seguente: l'onorevole De Crecchio ha detto che era necessità di togliere dal Castello Nuovo a Napoli la panatteria e le farine; e ha aggiunto che il municipio, a condizione che il Governo avesse ciò fatto, avrebbe dal canto suo ceduto alcuni locali per uso dell'Università. Io prego il ministro di riscontrare presso il suo Ministero come sin dal 1875 dal Ministero della guerra si era convenuto col Ministero della istruzione pubblica che la panatteria sarebbe levata da quel posto, e, siccome non voleva sottostare alla spesa necessaria a farlo, il Ministero d'istruzione pubblica s'accordò a pagarla esso, anzi l'anticipò a dirittura: credo che desse, se non isbaglio, 7000 lire. Sicchè, quando le cose fossero come io ricordo, prego il ministro dell'istruzione pubblica di esigere *sic et simpliciter* che il Ministero della guerra soddisfaccia al suo obbligo; giacchè la esistenza della panatteria e delle farine in quel posto è un continuo pericolo di rovina all'arco di Alfonso che l'onorevole ministro conosce così bene come me.

La seconda interrogazione che io muovo all'onorevole ministro è stata già fatta, ma non ha ottenuto nessuna risposta. Io ho detto che questa è l'ultima, e nessun'altra poi, l'ora nella quale il Ministero è libero di risolvere quello che esso intenda

fare rispetto all'orto botanico di Panisperna; dappoichè, se il Ministero non risolve sin da ora che l'orto botanico debba rimanere a Panisperna e che perciò si debbano comperare quei terreni alle radici del colle, i quali permetterebbero che il pendio ne fosse reso più dolce, e così la terra non continuasse a scoscendere come fa ora, non vi sarà più tempo nè modo di acquistarli; e già sono molto più cari di quel che erano quando io la prima volta feci questa stessa raccomandazione all'onorevole Coppino.

A breve andare, non solo i prezzi già cari diventeranno carissimi; ma di più ci si costruirà sopra; sicchè occorrerà o costruire una lunga ed alta muraglia, o trasferire l'orto botanico altrove.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando di parlare.

BONGHI. Io non dico al Ministero di prendere l'una o l'altra determinazione; adotti quella che gli pare la migliore: o tenere l'orto botanico dove sta, o trasferirlo, come altri vuole, ai Cappuccini. (*Conversazioni al banco della Commissione*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

BONGHI. Solamente lo avverto che questa sua risoluzione debba essere presa ora. Aggiungo poi un'altra interrogazione, per non interrompere ancora la votazione della Camera, quantunque la potrei fare al capitolo 72, e prego la Commissione e il ministro di verificare la cosa. Nel 1875, la prima volta che fu discorso del palazzo per la esposizione di belle arti e che furono prese le iniziative (non venute più a conclusione perchè ora la costruzione di questo palazzo non è più, come si intendeva, un concetto ed un'opera dello Stato, bensì un concetto ed un'opera del municipio; quantunque chi intende come un municipio, per grande ed autorevole che sia, possa avere un'esposizione permanente e in quel posto poi, in quell'area così stretta?) ebbene, per tornare in via, furono impegnate al capitolo 31 50,000 lire per il palazzo dell'esposizione.

Io domando alla Commissione ed al Ministero di informarsi, e di dirmi poi, in altra occasione, se queste 50,000 lire siano rimaste impegnate, se siano state pagate al municipio, se siano state altrimenti spese.

Io qui non entro in una discussione, che sarebbe lunga, cioè a dire se sia bene che il palazzo di belle arti si faccia proprio in quel posto (che io credo sbagliato), e che l'iniziativa di questo sia passata dal Ministero ad un'autorità, certo meritevolissima d'ogni riguardo, ma che non ha in sè la competenza, la possibilità di condurre le cose in quel modo che era il desiderio mio, e di tutti coloro i quali volevano un'esposizione permanente di belle